



Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova

“Rosario per l’Italia”



*Preghiera del Santo Rosario della
Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione*

presieduta da S. E. Rev.ma
Mons. Fortunato Morrone
Arcivescovo Metropolita

Basilica Cattedrale “Maria Santissima Assunta”
Reggio Calabria, 6 aprile 2022



BEATA VERGINE MARIA, MADRE DELLA CONSOLAZIONE

PATRONA DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

MONIZIONE INTRODUTTIVA E PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA
BEATA VERGINE MARIA A CURA DI MONS. FORTUNATO
MORRONE, ARCIVESCOVO METROPOLITA DI REGGIO CALABRIA -
BOVA

MEDITAZIONI SUI MISTERI DEL ROSARIO A CURA DEI MEMBRI
DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

INTERVENGONO PER LA PREGHIERA:

Animazione del canto:

Corale Parrocchiale "Maria Santissima Assunta"

Lettori:

Filippo Crucitti (Membro Ufficio Liturgico Diocesano)

Nicolina Cuzzocrea (Ordo Virginum)

Per le 'decine' del Rosario:

Francesco Ielo (Diacono)

Maria Angela Ambrogio (Direttore Caritas Diocesana)

Gianluca Cutrupi (AGESCI)

Suor Manuela Calarco (Piccole sorelle dell'Immacolata)

Domenico Fiaschè (Azione Cattolica Italiana)

Per le Litanie Lauretane:

Padre Ugo Brogno (Ofm cap)

Per il servizio liturgico:

Paolo Puntorieri (Ministro straordinario della Comunione)

Francesco Bregantin (Membro Ufficio Liturgico Diocesano)

PREGHIERA INIZIALE

Canto

Salve, o dolce Vergine

(Testo e Musica: Mons. Marco Frisina)

Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in Te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
Tu altar purissimo,
in te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia
l'albero della vita.

O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce.

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO DELL'ARCIVESCOVO

L'Arcivescovo: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: **Amen.**

L'Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

L'Assemblea: **E con il tuo spirito.**

MONIZIONE INTRODUTTIVA

L'Arcivescovo rivolge ai presenti e ai telespettatori la seguente riflessione per esortare al raccoglimento e alla preghiera.

Un saluto cordiale e fraterno a tutti i telespettatori che in questo momento si sono uniti a noi per vivere un momento di preghiera con la recita del santo Rosario.

Pregare significa essenzialmente stare alla presenza di Dio, cioè permettere al Signore della vita di guidare i nostri passi e illuminare le nostre scelte dallo Spirito di Gesù. Quest'atteggiamento credente manifesta essenzialmente la consapevolezza dei nostri limiti: siamo creature bisognose di sostegno, di conforto, pertanto chiediamo aiuto all'Onnipotente. Non a caso la preghiera liturgica delle Ore è introdotta dalla chiara invocazione: *"O Dio vieni a salvarmi"*.

I discepoli e le discepole di Gesù, tuttavia, riconoscono che *"il Padre sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate"*. Perciò la preghiera, come Gesù ci ha istruiti, è un entrare nel segreto della nostra stanza interiore, nel profondo della nostra coscienza, lì dove solo Dio ci vede e ci abita (cfr. Mt 6) e

alla luce della Sua Parola prendere sempre più consapevolezza del dono e della responsabilità di essere cristiani in questo mondo. La preghiera è così spazio contemplativo e formativo che ci immette nell'impegno quotidiano *affinché “venga il Regno di giustizia e di pace in questa nostra terra e si compia la Tua volontà, o Dio, Padre di tutti e di ciascuno”*.

La vergine Maria, serva del Signore, nel suo grande e insuperabile “Sì”, ha unito nella sua esistenza di credente questi due aspetti della preghiera cristiana, esortandoci come lei ha vissuto a *“fare tutto quello che Gesù vi dice”*.

Ecco questa sera, in comunione con il santo Padre Francesco che, in questi momenti difficili della nostra Europa, ci sta esortando ad implorare la pace, anche noi, qui, nella Cattedrale di Reggio Calabria con la preghiera litanica del santo Rosario, vero compendio del Vangelo, per le mani di Maria, Regina della pace, eleviamo una preghiera di intercessione per la pace nel mondo delle relazioni umane, soprattutto là dove la guerra fa strage di figlie e di figli di Dio. Nello stesso tempo per ciascuno di noi chiediamo a Maria, Madre di Gesù e nostra, Donna della consolazione, di ottenerci la grazia di essere nel nostro quotidiano operatori di pace.

✠ Fortunato, Arcivescovo

INTRODUZIONE AL SANTO ROSARIO

L'Arcivescovo: O Dio, vieni a salvarmi.

L'Assemblea: **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

L'Arcivescovo: Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'Assemblea: **Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

L'Arcivescovo: Maria, Madre della Consolazione,
Avvocata del popolo reggino.

L'Assemblea: **Prega per noi.**

Inizia la recita del Santo Rosario con i Misteri della Gloria

PRIMO MISTERO DELLA GLORIA

LA RISURREZIONE DI GESÙ

L'Arcivescovo: Nel primo mistero della gloria meditiamo la Risurrezione di Gesù.

Testo biblico

«Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede!» (1 Pt 1,3-5)

Meditazione

Gesù crocifisso si mostra vivo ai suoi. Non c'è morte e peccato che possa espugnare l'Amore. Solo la via che Gesù ha tracciato per noi è Vita per sempre, autenticamente umana. Il Padre ha avuto così tanta compassione da donarci la consolazione dello Spirito di Gesù per vivere già ora da risorti, da figli e figlie dell'unico Padre. La Misericordia del Padre, che gratuitamente ci risuscita dai sepolcri dei nostri egoismi, ci spinge a dividerla con tutti gli uomini e le donne che attendono di risorgere dalle loro condizioni di tristezza, di esclusione, di abbandono. Questo è già pregustare Vita eterna.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per la consolazione del cuore del Santo Padre Francesco e dei poveri, dei profughi, degli invisibili, degli ammalati, di coloro che sono nel pianto!

Padre Nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

L'Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male. Amen**

Fedele: Ave o Maria,
piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

L'Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.**

Al termine della decina, tutti recitano:

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

**L'Assemblea recita la giaculatoria insegnata dalla Beata Vergine
Maria ai pastorelli di Fatima**

**“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco
dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente le più
bisognose della tua misericordia!”**

L'Arcivescovo: O Maria, Madre della Consolazione.

L'Assemblea: **Prega per noi.**

**La Corale con l'Assemblea canta il ritornello dell'Ave Maria di
Parkinson:**

**Ave Maria, gratia plena:
Dominus tecum,
benedicta tu!**

SECONDO MISTERO DELLA GLORIA

L'ASCENSIONE DI GESÙ

L'Arcivescovo: Nel secondo mistero della gloria meditiamo l'Ascensione di Gesù al cielo.

Testo biblico

«Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: *Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.*» (Ef 4,5-8)

Meditazione

Risorgendo dalla morte Gesù ci ha portati con sé nel seno del Padre, nel cuore della Trinità: nella sua umanità gloriosa la nostra vita di uomini e donne è stata ricreata, liberata dallo scempio del peccato. Così, la famiglia umana ha riottenuto il dono dell'unità e della pace di tutti i suoi membri e di ciascuno. Solo un cuore grato, riconoscente per tanto Amore, si impegna energicamente a mantenere integra la consegna di Gesù Risorto: farsi prossimo, sacramento della Sua presenza, specialmente a chi è posto ai margini del consesso umano.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per l'unità ecclesiale, la lieta armonia fra le nazioni e gli operatori di pace.

Padre Nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

L'Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male. Amen**

Fedele: Ave o Maria,
piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

L'Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.**

Al termine della decina, tutti recitano:

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

L'Assemblea recita la giaculatoria:

**“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco
dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente le più
bisognose della tua misericordia!”**

L'Arcivescovo: O Maria, Madre della Consolazione.

L'Assemblea: **Prega per noi.**

La Corale con l'Assemblea canta il ritornello:

**Ave Maria, gratia plena:
Dominus tecum,
benedicta tu!**

TERZO MISTERO DELLA GLORIA

LA PENTECOSTE

L'Arcivescovo: Nel terzo mistero della gloria meditiamo la Pentecoste

Testo biblico

«[Gesù] Innalzato alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. [...] Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero [...]: “Che cosa dobbiamo fare, fratelli?”. E Pietro disse loro: “Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo”» (At 2,33.36-38)

Meditazione

“Convertitevi: cambiate mentalità!” Ora è possibile con l'effusione dello Spirito Santo. Lo Spirito del Risorto, che ci rende amici di Dio, opera fin d'ora il Regno proclamato da Gesù: la comunione fraterna, la preghiera unanime, la generatività della pace e della giustizia, del bene comune, della sapienza e della speranza. Ecco i doni dello Spirito elargiti a chi ha scelto di seguire Gesù, di essere battezzato, immerso nella logica salvifica del Suo Vangelo. È la cultura umanissima della Pentecoste! È l'inizio della nuova umanità, di cui la Chiesa è nella storia il sacramento vivo.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per il dono universale della pace, specialmente nelle famiglie, e per la conversione del genere umano alla grazia di Dio.

Padre Nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

L'Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male. Amen**

Fedele: Ave o Maria,
piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

L'Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.**

Al termine della decina, tutti recitano:

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

L'Assemblea recita la giaculatoria:

**“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco
dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente le più
bisognose della tua misericordia!”**

L'Arcivescovo: O Maria, Madre della Consolazione.

L'Assemblea: **Prega per noi.**

La Corale con l'Assemblea canta il ritornello:

**Ave Maria, gratia plena:
Dominus tecum,
benedicta tu!**

QUARTO MISTERO DELLA GLORIA

L'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

L'Arcivescovo: Nel quarto mistero della gloria meditiamo l'Assunzione di Maria in Cielo

Testo biblico

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “*Donna, ecco tuo figlio!*”. Poi disse al discepolo: “*Ecco tua madre!*”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.» (Gv 19,25-27)

Meditazione

Il brano biblico ascoltato mette in evidenza il senso profondo della maternità di Maria. Da semplice ragazza di Nazaret, promessa sposa a Giuseppe, a madre del Figlio eterno di Dio, perciò, Madre di Dio e da qui a Madre amabile di tutti gli uomini. Ecco la grandezza, la santità, la giustizia e la verità del cuore di Maria completamente aperto alla visita della Grazia manifestatisi nel suo grande Sì. Per questo tutta la sua vita, nell'ora della sua morte, è totalmente assunta in Dio, trova dimora gioiosa in seno alla Trinità. Donna pienamente compiuta in Dio, Maria santissima guarda e sostiene con amore di Madre tutti noi che siamo ancora pellegrini in questo mondo.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per la custodia della vita umana e la cura di tutto il creato.

Padre Nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

L'Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male. Amen**

Fedele: Ave o Maria,
piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

L'Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.**

Al termine della decina, tutti recitano:

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

L'Assemblea recita la giaculatoria:

**“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco
dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente le più
bisognose della tua misericordia!”**

L'Arcivescovo: O Maria, Madre della Consolazione.

L'Assemblea: **Prega per noi.**

La Corale con l'Assemblea canta il ritornello:

**Ave Maria, gratia plena:
Dominus tecum,
benedicta tu!**

QUINTO MISTERO DELLA GLORIA

L'INCORONAZIONE DI MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

L'Arcivescovo: Nel quinto mistero della gloria meditiamo l'Incoronazione di Maria Regina del Cielo e della terra

Testo biblico

«Se il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore» (Lc 11,36)

Meditazione

La persona di Maria è tutta luce, Immacolata, poiché tutta la sua vita è stata una narrazione al vivo delle Beatitudini di Gesù, suo Figlio e nostro Signore. Lei, come discepola di Gesù, è stata in modo insuperabile “luce del mondo e sale della terra”, facendo pregustare in terra il Paradiso: la gioia e il gusto dell'amicizia, della tenerezza e della compassione, del perdono e della pace. Maria trasparenza di Dio! Così l'ammirano gli angeli ed i santi, e la Chiesa sin dall'inizio l'ha guardata come la Donna vestita di Luce che dall'Alto dell'Amore Trinitario, patria eterna di tutti noi, vive intercedendo per tutti, specialmente per i più deboli e gli esclusi, i poveri, gli amati di Dio, così come Ella ha profeticamente cantato nel Suo Magnificat.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per la vita consacrata, per le vocazioni agli ordini sacri, per i giovani e le giovani e per tutti i cercatori di Dio.

Padre Nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

L'Assemblea: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male. Amen**

Fedele: Ave o Maria,
piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

L'Assemblea: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.**

Al termine della decina, tutti recitano:

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

L'Assemblea recita la giaculatoria:

**“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco
dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente le più
bisognose della tua misericordia!”**

L'Arcivescovo: O Maria, Madre della Consolazione.

L'Assemblea: **Prega per noi.**

La Corale con l'Assemblea canta il ritornello:

**Ave Maria, gratia plena:
Dominus tecum,
benedicta tu!**

SALVE REGINA

Durante il canto della Salve regina, l'Arcivescovo onora con il profumo dell'incenso l'Effigie della Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione.

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum,
benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia,
o dulcis Virgo María!

ORAZIONE

L'Arcivescovo:

Preghiamo.
Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello
spirito,
e per la gloriosa intercessione di Maria
santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Vergine Maria, donna forte e discepola insuperabile di Gesù tuo figlio, nell'accoglierti quale Madre della Consolazione, desideriamo assumere come stile di vita il tuo pressante invito a fare tutto quello che Gesù ci dice.

Maria Santissima, affidiamo al tuo sguardo materno la nostra Arcidiocesi, gli uomini e le donne che qui abitano con i loro sogni e le loro paure, le loro umane debolezze e le loro appassionate generosità, le loro famiglie, quelle che vivono unite e quelle che attraversano momenti di crisi, coloro che cercano lavoro e chi, alieno dal procurarsi il pane con il sudore della fronte altrui, sa condividere con gioia il frutto del suo onesto lavoro con chi al momento non ne ha.

Ti affidiamo i più fragili nel corpo e nello spirito, come anche i più forti, perché sappiano farsi carico dei più deboli. Ti affidiamo coloro che quotidianamente si prendono cura dei più vulnerabili e coloro che prendendosi cura dei piccoli educano alla vita bella, buona, giusta, sana, umana. Tu che con Giuseppe hai educato Gesù a crescere in maturità e sapienza di vita, guarda con affetto tutti gli educatori dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze nella scuola, nello sport, negli oratori, sostienili nella loro delicata e indispensabile missione nella società come anche nelle nostre comunità parrocchiali, perché crescendo imparino ad essere cittadini e cristiani attivi, partecipativi, creativi, responsabili custodi del bene di tutti, a cominciare dagli ultimi.

Maria, ti affidiamo gli amministratori e i politici, perché col loro impegno a servizio della giustizia, della pace, e del bene comune siano promotori di una politica bella, competente, positivamente visionaria e dialogante, appassionino le nuove generazioni ad offrire il loro contributo, insostituibile e costruttivo, per la rinascita sociale, culturale ed economica del nostro territorio.

Ti affidiamo ancora tutti coloro che nel loro, quotidiano e non sempre apprezzato, servizio competente al bene di tutti, nella nostra città e nei nostri comuni, si adoperano giorno e notte perché i residenti e gli ospiti che vivono nella nostra arcidiocesi, possano gustare la gioia e la serenità di abitare in questo antico e accogliente lembo di terra calabra: gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i professionisti, gli operatori della carità.

Come credenti ci affidiamo a te che come nessun'altro hai creduto che nulla è impossibile a Dio. Quando siamo prostrati, frustrati, abbattuti per le ingiustizie; quando ci lasciamo cadere le braccia di fronte alle tante difficoltà della nostra esistenza, sappiamo che Dio è già all'opera se come te, generosamente e personalmente, diciamo «Sì Signore, io ci sono. Sulla fiducia che tu sempre riponi in me, in ciascuno di noi, mi impegno perché il Tuo regno di giustizia e di pace venga e metta radici profonde nelle nostre coscienze».

Tu Maria, piccola tra i piccoli, con il tuo Magnificat hai annunciato che Dio, il Padre di Gesù, abbatte i prepotenti dai loro troni e si prende cura, ma non senza di noi e nonostante noi, di tutti i suoi figli, specialmente di chi subisce soprusi, violenze, ricatti, estorsioni, di chi non ha voce, di chi non conta, di chi non ha patria, degli invisibili.

Maria, Sorella e Madre nella fede, Maestra di vita evangelica e Regina della pace, invoca su tutti noi la consolazione e la luce dello Spirito perché in questo nostro cammino ecclesiale possiamo rimanere al passo dietro Gesù tuo figlio, nostra Via, Verità e Vita.

Amen!

✠ Fortunato, Arcivescovo

CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

L'Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

L'Assemblea: **E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

L'Assemblea: **Ora e sempre.**

L'Arcivescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'Assemblea: **Egli ha fatto cielo e terra.**

L'Arcivescovo: Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'Assemblea: **Amen.**

CONGEDO

L'Arcivescovo: Benediciamo il Signore.

L'Assemblea: **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto

Alla Madonna della Consolazione Avvocata del Popolo Reggino

(Testo: don Angelo Bartoli

Musica: prof. Pasquale Benintende)

Vergine bella e santa,
Madre di Dio, Maria,
di canti un'armonia
lieti leviamo a Te.

Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra:
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella!

Con gioia e con desio
Reggio ti pensa e t'ama;
Regina sua ti chiama
ed avvocata ognor. Rit..

Fosti palladio e scudo
in tempi di gran duolo,
quando su questo suolo
la sorte ria gravò. Rit.

Chi mai ridir potrebbe,
Vergine, i tuoi favori,
che sempre in tutti i cuori
spargesti a profusion. Rit.
Dov'era pianto e strazio
per Te tornò il sereno:
dal tuo materno seno
le grazie si partir. Rit.

Or dunque, cara Madre,
su noi gli sguardi posa,
sollecita, amorosa:
siam servi tuoi fedel. Rit.

Grazia, Maria, per noi;
grazia per quanti amiamo!
Che tutti un dì veniamo
lieti a lodarti in ciel. Rit.

(Don Angelo Bartoli, da San Remo dove era superiore di un altro Istituto orionino, fu inviato da San Luigi Orione, su forte pressione di San Gaetano Catanoso, a Reggio Calabria dove divenne il primo rettore del Santuario di Sant'Antonio. L'inno da lui composto è stato dunque cantato per la prima volta nel Santuario, dagli orfani, e poi si è diffuso in tutta la città).



Ufficio Liturgico Diocesano